

Continua la siccità, anticipata l'irrigazione per la barbabietola da seme

Il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale si è attivato per l'approvvigionamento idrico su richiesta di 70 aziende

Anche il territorio di competenza del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale deve fare i conti con la perdurante siccità. Nonostante una prima decade di gennaio in cui la piovosità è rientrata nella norma, da inizio anno non si assiste a precipitazioni di rilievo. Se poi a ciò si aggiunge la grave siccità che ha caratterizzato l'intero 2021 (anno più secco dal dopoguerra dopo il 1988), con un ammanco di precipitazioni nella provincia del 30-35%, la situazione rischia di diventare drammatica.

I dati rilevati dal pluviografo installato nella sede dell'ente a Lugo sono significativi. Se le precipitazioni dello scorso gennaio sono state in linea con la media dal 1993, ben peggiore è il dato riferito all'ultimo periodo da novembre a gennaio, che rispetto alla media 1993-2022 registra un meno 36%. Si auspicava una compensazione del deficit idrico del 2021 e si assiste invece a un ulteriore aggravarsi del fenomeno. Uno scenario che, sottolineano al Consorzio, "per scongiurare conseguenze devastanti per i comparti produttivi locali, esige una pronta risposta. Così la reazione è stata immediata. Il comprensorio dell'ente si caratterizza per l'elevata densità relativa della coltura della barba-



Le irrigazioni anticipate riguardano circa 400 ettari di coltivazioni

bietola porta seme, produzione agricola che, in presenza di condizioni climatiche anomale qual è la siccità dell'ultimo periodo, richiede un approvvigionamento idrico anticipato rispetto all'inizio ordinario della stagione irrigua, fissato al 15 marzo. Se l'approvvigionamento non è

NON CI SONO PIOGGE

Da novembre a gennaio il calo delle precipitazioni è stato del 36% rispetto alla media

tempestivo, non ci sono, infatti, le condizioni per lo sviluppo delle piantine normalmente messe a dimora a cavallo tra i mesi di gennaio e febbraio. Ciò avrebbe pesanti conseguenze economiche per i produttori".

Ecco quindi che il Consorzio si è prontamente attivato per cercare di anticipare le richieste di approvvigionamento idrico delle aziende agricole che praticano questa coltura. "Nei giorni scorsi, grazie a un servizio di messaggistica approntato da tempo, è stato possibile censire richieste di attingimenti da canali o prelievi dagli idranti di impian-

ti in pressione per ben 70 realtà aziendali, con una superficie interessata di oltre 400 ettari distribuiti in modo uniforme tra i comparti idraulici dell'ambito di pianura". In considerazione del notevole volume di richieste, il Consorzio si è attrezzato "per anticipare l'attivazione dei propri sistemi irrigui. Ciò ha richiesto anche l'attivazione del servizio di reperibilità irrigua nei fine settimana, necessario per vigilare sul corretto funzionamento degli impianti e assicurare che la funzione irrigua accessoria dei canali consorziali non vada a detrimento di quella primaria di bonifica idraulica".

Come spiega il presidente del Consorzio, Antonio Vincenzi: «Questa elasticità organizzativa è diretta conseguenza della particolare natura istituzionale del Consorzio di bonifica, che è ente pubblico economico la cui governance è in massima parte espressione delle forze produttive locali. Questa caratteristica ha inoltre portato il Consorzio a dichiarare la propria disponibilità ad attivare in via anticipata i sistemi irrigui per i trattamenti antibirina, per scongiurare le perdite di produzione dovute alle gelate primaverili, che purtroppo sono state un fenomeno costante negli ultimi anni per le colture frutticole».